



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

| | |
|-------------------|--|
| Progetto | realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 0,989 MWp circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di 2 ha a fronte dei 2,1 ha originari |
| Proponente | Solarfields Sette S.r.l. |
| Ubicazione | Località Pecorareccia Comune di Acquapendente Provincia di Viterbo |

Registro elenco progetti n. 159/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

| | |
|---|---|
| IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone | IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli |
| MP | Data 25/11/2022 |

La Società Solarfields Sette S.r.l. con nota acquisita prot. n. 1014728 in data 07/12/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società Solarfields Sette S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 159/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza acquisita con prot. n. 1014728 in data 07/12/2021;
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06. prot. n. 1058845 del 21/12/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0082546 del 27/01/2022;
- Acquisizione integrazioni documentali in data 17/02/2022.
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0192358 del 25/02/2022.
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 18/03/2022;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0419665 del 29/04/2022;
- Acquisizione integrazioni in data 20/05/2022;
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 30/05/2022 al 14/06/2022;
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0602363 del 20/06/2022;
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 05/07/2022;
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 09/08/2022;
- Convocazione della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0924096 del 26/09/2022;
- Prima parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 06/10/2022;
- Convocazione della seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 1071623 del 28/10/2022;
- Seconda parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 11/11/2022;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- V6 Kmz Aree disponibili e percorso Cavidotti interrati.kmz"
- V1 Sintesi-non-tecnica Acquapendente
- V2 SIA Acquapendente
- V3 Relazione paesaggistica Acquapendente
- V4 Relazione Geologica e Idrogeologica

- V5 Tavole Allegate
- Rel10 Relazione accumulo energetico
- Rel11 Relazione Archeologica Preventiva
- Rel12 Relazione Piano di Produttività Agricola
- Rel13 Relazione Computo metrico Estimativo Serre
- Rel14 Dettagli e Fornitura Serre
- Rel01 Scheda di Sintesi del Progetto
- Rel02 Data sheet componenti principali
- Rel02 Relazione tecnico - descrittiva
- Rel03 Relazione dati, quantitativi, volumi e superfici
- Rel04 Relazione Campi Elettromagnetici
- Rel05 Relazione calcoli elettrici
- Rel06 Relazione computo metrico estimativo
- Rel07 Cronoprogramma
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino
- Rel09 Relazione Acustica
- T04 ACQ2 R04 989.5kW ACQ2 illuminazione-videosorveglianza-viabilità
- T05 ACQ2 R04 989.5kW ACQ2 dettaglio accesso e recinzione
- T06 Schemi unifilari impianto
- T07 Particolari tracker - sezione strutture
- T08 Particolari cabina elettrica e locali tecnici
- T09 Dettagli cavidotto MT scavi e partec
- T10 Particolari costruttivi Serre
- T11 Pianta e sezioni Serre
- T01 ACQ2 R04 989.5kW tracker agrovoltaiico ACQ2 Layout
- T02 ACQ2 R04 989.5kW tracker agrovoltaiico ACQ2 Catastale
- T03 ACQ2 R04 989.5kW inquadramento ACQ2 CTR

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0165541 del 18/02/2022:

- Acquapendente2 Carta Uso Suoli Giardino Solare
- Analisi Territoriale Acquapendente 11 02 2022
- CDU ACQUAPENDENTE 02 2022
- DICHIARAZIONE DM Terreni Pecorareccia

Acquisite con prot. n. 0522287 del 26/05/2022:

- Dichiarazione Non Interferenza UNMIG Acquapendente
- Oneri Provincia Acquapendente Giardino Solare
- Attestazione di Conformità Acquapendente
- Rel04 Relazione Campi Elettromagnetici
- Rel05 Relazione calcoli elettrici
- Rel06 Relazione computo metrico estimativo
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino
- Rel10 Relazione accumulo energetico
- T07 Schemi unifilari impianto
- V6 Kmz Aree disponibili e percorso Cavidotti interrati.kmz"
- Rel02 Relazione tecnico - descrittiva
- Rel03 Relazione dati, quantitativi, volumi e superfici
- V1 Sintesi-non-tecnica Acquapendente
- V2 SIA Acquapendente
- V3 Relazione paesaggistica Acquapendente
- Addendum Firma 2021 Solarfield Chiovevoli Pecorareccia
- Contratto OPZ Solarfields Chiovevoli Terreni Pecorareccia

Acquisite con prot. n. 0566660 del 09/06/2022:

- ASSEVERAZIONE ACQUAPENDENTE signed

Acquisite con prot. n. 0772660 del 04/08/2022

- Aggiornamento-fotosimulazioni
- Presentazione Modello Agrosolare 2.0 12072022
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino

Acquisite con prot. n. 0915138 del 23/09/2022

- REL PR IMPATTO ACUSTICO ag sign
- Rel06 Relazione computo metrico estimativo
- Rel08 Piano di Dismissione e Ripristino
- Sommario integrazioni.docx"
- T01 integrz3aCdS 989.5kW tracker agrovoltaico ACQ2 Layout
- T02 integrz3aCdS 989.5kW tracker agrovoltaico ACQ2 catastale
- T03 integrz3aCdS 989.5kW tracker agrovoltaico ACQ2 ctr
- T07 Schemi unifilari impianto V2
- V1 Sintesi-non-tecnica Acquapendente
- V2 SIA Acquapendente
- V3 Relazione paesaggistica Acquapendente
- Aggiornamento-fotosimulazioni
- CDU ACQUAPENDENTE 02 2022

Acquisite con prot. n. 1038630 del 21/10/2022

- addendum contratto terreno Acquapendente
- Conferma validazione Soluzione Connessione ENEL 195568907
- Servitù Coatantini fg76 p33

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Arch. Gianluca Ferrari iscritto all'Albo degli Architetti PPC della Provincia di Roma al n.17906 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO PREMESSA

Come evidenziato nel SIA *"il presente studio è relativo al progetto di un impianto fotovoltaico di taglia industriale del tipo grid-connected da realizzarsi nel territorio del Comune di Acquapendente (VT), in località "Perorareccia". L'impianto in oggetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 620 Wp, su un terreno prevalentemente pianeggiante di estensione totale 2,1 ettari (ad un'altitudine media di 436 m slm.) avente prevalentemente destinazione agricola. I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker), in configurazione bifilare ed ogni tracker sarà composto da 28 moduli. L'impianto sarà corredato da 1 cabina inverter/trasformazione, 1 control room, 1 cabina utente, e 1 cabina di consegna. Il progetto prevede 57 tracker da 28 moduli (ovvero 1596 moduli) per una potenza complessiva installata di 0,9895 MWp. L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esci su linea MT esistente "CEDRA", uscente dalla cabina primaria AT/MT "ACQUAPENDENTE".*

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA *"l'area su cui verrà installato il campo fotovoltaico si trova nel quadrante Sud*

del comune di Acquapendente, a circa 2,6 Km dal centro storico. L'area ha carattere prevalentemente agricolo, ma in adiacenza troviamo la presenza di estese zone industriali. I terreni su cui insiste il progetto sono definiti come sottozona E3 - "Attività produttive agricole; attività agricole dirette o connesse con il turismo rurale" e attualmente hanno l'aspetto di terreni agricoli seminativi. Nella cartografia del Catasto Terreni l'area di impianto è ricompresa nel Foglio 76 ed investe le particelle 4, 82 e 78, sulla quale insistono le serre. Il nuovo impianto sarà collegato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "CEDRA", uscente dalla cabina primaria AT/MT "ACQUAPENDENTE. Il cavidotto interrato avrà una lunghezza di 125m tra l'impianto e la cabina di consegna, e una lunghezza di 25m tra la cabina di consegna e il punto di connessione". Il cavidotto interessa il foglio 76 particelle 3 e 82.

Come evidenziato nel SIA "la superficie totale delle particelle opzionate, con l'esclusione quindi di quelle destinate alla sola servitù, consta di mq 21.000,00. L'area effettivamente coperta dall'impianto è di mq 5.100,00. Questo dato comprende le superfici dei cabinati e quella dei moduli/tracker infissi in terra per un indice di copertura del 24,28% rispetto alla superficie opzionata".

Come evidenziato nel SIA "i terreni su cui insiste il progetto sono "Attività produttive agricole; attività agricole dirette o connesse con il turismo rurale" e attualmente hanno l'aspetto di terreni agricoli seminativi, e sono liberi da vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela dell'ambiente".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA "l'impianto fotovoltaico sarà installato su di una superficie di 2,1 ettari (come riportato nella scheda di sintesi sovrastante) e sarà costituito da pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino della potenza unitaria di 620 Wp per una potenza totale pari a circa 989.520 Wp. I moduli previsti sono in silicio cristallino da 6x26 celle e 620Wp del tipo indicato come esempio nei datasheet di progetto".

Come evidenziato nel SIA "I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento mono-assiale (tracker) in configurazione bifilare ed ogni tracker sarà composto da 28 moduli. I pannelli fotovoltaici avranno dimensioni di 2441 mm X 1134 mm X 35 mm ciascuno. Il progetto prevede l'installazione di 57 tracker (ovvero 1.596 moduli), per una potenza complessiva installata di 0,989 MWp".

Come evidenziato nel SIA "le strutture di sostegno (infisse al suolo) e di movimento dei tracker saranno in acciaio galvanizzato secondo normativa ISO 1461:2009. L'utilizzo di tali strutture permetterà innanzitutto di avere altezze limitate e soprattutto di dismettere i pali, una volta terminata la vita utile dell'impianto, in maniera semplice e veloce senza intervenire sull'assetto del terreno su cui sono poggiati. L'altezza totale delle strutture (H) dal suolo sarà di 4,71 mt mentre l'infissione sarà pari a 1,50 mt; L'altezza minima da terra (D) è 0,5 m La distanza tra i tracker (l) verrà impostata in base alle specifiche del progetto al fine di ottenere il valore desiderato GCR (Global Currency Reserve) e rispettare i limiti del progetto, poiché L'M5 è un tracker indipendente di file, non ci sono limitazioni tecniche. Si è scelto di adottare una soluzione centralizzata e compatta della Huawei, la Smart Transformer Station STS-6000K Eco-design, che offre numerosi vantaggi tra cui la modularità".

Pulizia Pannelli / Taglio Erba

Come evidenziato nel SIA "le opere di pulizia dei pannelli fotovoltaici rientrano nella categoria delle opere di manutenzione ordinaria da effettuarsi in maniera programmata al fine di garantire la funzionalità e produttività del pannello durante il corso della propria vita. Tali interventi permettono di ottemperare alla eventuale perdita di produzione che potrebbe essere anche attorno al 10-15% della produttività generale; la pulizia dell'impianto fotovoltaico va effettuato in base alla frequenza delle piogge e alla collocazione effettiva dell'impianto. In base alla collocazione dell'impianto potrebbero aversi diverse problematiche dovute alla presenza di detriti, foglie e resine nel caso di collocazione su terreni agricoli, di sabbia in caso di collocazione nelle zone circostanti aree marine etc. etc. che potrebbero apportare richiesta di maggiore

frequenza con cui effettuare la pulizia. Altro aspetto da valutare per non compromettere la produttività è quello del taglio dell'erba da effettuarsi anch'esso periodicamente specialmente nei periodi estivi. Tale lavoro può essere avviato permettendo ai pastori locali di far pascolare animali all'interno del campo in maniera tale da tenerlo "pulito" da vegetazione ed impedire l'effetto ombra".

CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE

Come evidenziato nel SIA "l'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "CEDRA", uscente dalla cabina primaria AT/MT "ACQUAPENDENTE". Il cavidotto interrato tra la l'impianto e la cabina di consegna avrà una lunghezza di 115m, mentre il tratto dalla cabina di consegna e il punto di connessione sarà di 25m".

PRINCIPALI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA "il progetto denominato "Giardino Agrosolare Acquapendente 2" nasce dalle necessità di energia e dagli obiettivi presi dal nostro paese in termini di produzione di energia rinnovabile. La scelta del fotovoltaico rispetto ad altre tecnologie rinnovabili si è rivelata la più idonea sia in termini di rapporto quantità energia prodotta/costi che per gli impatti che la centrale solare produce sul territorio. Inoltre l'alto irraggiamento del quale il nostro territorio gode permette lo sfruttamento ideale di tale tecnologia. Infatti, le latitudini del centro e sud Italia offrono buoni valori dell'energia solare irradiata, che risulta uniformemente distribuita e non risente di limitazioni sito specifiche (cosa che invece accade per la tecnologia eolica e geotermica).

Rispetto all'alternativa dell'eolico, le ore di sole e le ore di vento mediamente durante l'anno sono tra loro paragonabili, ma non sempre le ore di vento sono utili alla producibilità eolica, che necessita di vento costante (vento filato) e non di raffiche.

Inoltre, la tecnologia fotovoltaica è facilmente mitigabile con elementi di flora tipici del territorio.

Rispetto l'alternativa del geotermico un impianto fotovoltaico non ha di fatto emissioni. Il geotermico, comporta l'emissione, in quantità trascurabili, di diversi inquinanti dell'atmosfera, dell'ambiente idrico e del suolo.

Attualmente, paragonando l'efficienza e il costo per kWh prodotto, la tecnologia fotovoltaica a inseguimento monoassiale risulta superiore a tutte le altre. C'è da considerare che questi interventi di produzione energia rinnovabile sono già alternativi agli attuali sistemi di produzione di energia tramite combustibili".

ANALISI DELLA COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE

PRG -Del Comune di Acquapendente

Come evidenziato nel SIA "l'impianto ricade in Zone E3 "Attività produttive agricole; attività agricole dirette o connesse con il turismo rurale" e, per una piccola porzione è attraversato dal percorso della Variante ANAS S.S. Cassia".

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Come evidenziato nel SIA "le principali categoria di paesaggio caratterizzanti il territorio di riferimento ed individuate nel P.T.P.R. tav. A sono: Sistema del Paesaggio Agrario: Paesaggio Agrario di valore".

Come evidenziato nel SIA "l'area oggetto d'intervento, non ricade in nessuna area identificata nella tav. B di P.T.P.R".

Il PAI – Piano D'Assetto Idrogeologico

Come evidenziato nel SIA "l'area di intervento non ricade in nessuna zona sottoposta a tutela".

Analisi Vincolo Idrogeologico

Come evidenziato nel SIA “il Regio Decreto n. 3267/1923 individuava quasi un secolo fa una serie di misure organiche e coordinate per definire le modalità di utilizzo del territorio per tutelare l'assetto idrogeologico, il paesaggio e l'ambiente, istituendo il vincolo idrogeologico, ancora oggi attuale e vigente. Pertanto è stabilito che sono sottoposti a tale vincolo i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di particolari utilizzazioni e trasformazioni, possono subire denudazioni, perdere la stabilità o subire turbamento del regime delle acque. La norma detta una serie di prescrizioni per la corretta gestione del territorio e individua le procedure amministrative per ottenere l'assenso ad eseguire gli interventi attribuendo agli enti competenti il potere di individuare le modalità meno impattanti per eseguire i lavori. A seguito dello studio effettuato, nella mappa a scala generale (1:25000), non si evidenziano sovrapposizioni”.

Rete Natura 2000: siti di interesse comunitario, zone a protezione speciale e zone speciali di conservazione

Come evidenziato nel SIA “nello specifico caso in analisi non si ricade in nessuna delle aree di rete Natura 2000: le ZSC più prossime sono quelle nominate:

- IT6010001 “Medio corso del fiume Paglia” (Comune di Acquapendente-VT) che risulta distante 2,6 Km circa in direzione nord dall' area di intervento.
- IT60100031 “Monte Rufeno” (Comune di Acquapendente-VT) che risulta distante 3,2 Km circa in direzione nord dall' area di intervento”.

ANALISI DELL'IMPATTO VISIVO

Come evidenziato nel SIA “data la frammentazione del territorio, la conformazione pianeggiante e la sua forte componente agricola/industriale, la naturalità del contesto non risente in maniera significativa dell'inserimento dell'impianto fotovoltaico; l'impatto legato alla percezione visiva su scala locale è, infatti, ridotto in virtù della morfologia dei luoghi, riccamente vegetata e con presenza di infrastrutture rilevate e costruzioni. La visuale risulta ostruita o nascosta da molti punti nell'intorno”.

Come evidenziato nel SIA “la mitigazione dell'impatto visivo verrà attuata mediante interventi volti a ridurre l'impronta percettiva dell'impianto dalle visuali di area locale. Si rimarca come i cavidotti, sia interni che esterni all'impianto, sono interrati e quindi non percepibili dall'osservatore. Le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arboree ed arbustive autoctone, in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi. La creazione di un gradiente vegetazionale sui lati del lotto, mediante l'impianto di alberi, arbusti, cespugli e essenze vegetali autoctone, seguirà uno schema che preveda la compresenza di specie e individui (scelti di preferenza fra quelli già esistenti nell'intorno, e secondo quanto indicato nella letteratura tecnica ufficiale circa la vegetazione potenziale della zona fitoclimatica) di varie età. Le essenze saranno piantate su filari unici o sfalsati a seconda delle necessità, in modo da garantire una uniforme copertura della visuale. La struttura e la composizione spaziale della fascia di mitigazione è stata studiata tenendo conto anche dell'effetto schermante operato in alcuni tratti del perimetro dalla vegetazione arbustiva e arborea già presente”.

Come evidenziato nel SIA “le uniche forme di impatto significativo, e potenzialmente negative, derivante dalla realizzazione del progetto sono ascrivibili al suo inserimento nel contesto paesaggistico dell'area. La problematica della percezione visiva dell'impianto, il suo impatto nel paesaggio circostante e la simulazione delle soluzioni progettuali adottate per mitigare tali aspetti sono sufficienti ad integrare con l'impianto di progetto. L'area selezionata risulta lontana dall'abitato e non visibile se non da fondi privati spesso appartenenti agli stessi proprietari dei terreni opzionati per la realizzazione dell'intervento. Il contesto, che ha natura prevalentemente agricola, presenta anche una forte componente industriale. L'area è perimetrata a nord dalla rete ferroviaria, a ovest e su da attività industriali e commerciali, e ad est da un

piccolo agglomerato con due di abitazioni private e una Chiesa L'attenta selezione delle aree è stata eseguita anche in funzione di temi di percezione visiva. L'intervento di mitigazione avrà un duplice fine: da un lato eviterà l'impatto visivo dovuto alla massiccia presenza di pannelli fotovoltaici installati sul terreno e sui terreni adiacenti mentre dall'altro permetterà di favorire lo sviluppo della biodiversità vegetale aumentando la biomassa presente e consentendo la connessione dell'area di pertinenza con la Rete Ecologica del territorio, che verrà a sua volta migliorata e potenziata. La coesistenza in uno stesso ecosistema di diverse specie animali e vegetali crea un equilibrio grazie alle loro reciproche relazioni; Tutto ciò sarà possibile anche grazie alla presenza di reti sollevate da terra in più punti per permettere il passaggio degli animali e rendergli ancora fruibile il loro habitat dopo la realizzazione dell'impianto".

ANALISI DELL'IMPATTO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

CARATTERISTICHE AMBIENTALI COINVOLTE NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Ambiente idrico

Come evidenziato nel SIA "l'impatto si ritiene comunque trascurabile o non significativo, anche in virtù del fatto che non sono previsti prelievi né scarichi idrici".

Flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nel SIA "non sono previste perturbazioni nelle componenti abiotiche a seguito della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto in progetto. A conclusione della fase di esercizio dell'impianto è programmato il ripristino delle caratteristiche orografiche dell'area e dell'attuale uso agricolo del suolo. Estendendo questa valutazione a quella che possiamo considerare l'area vasta di riferimento, è possibile affermare che l'intervento previsto, non sottrarrà che una minima porzione di territorio agricolo al sistema ambientale. Vista l'ipotesi progettuale è evidente che l'impatto che si avrà sulla vegetazione non è rilevante. Dal punto di vista agricolo – ambientale l'intervento comporta un beneficio diretto derivante dalla riduzione di input energetici ausiliari (fitofarmaci, concimi, agrochemicals, ecc.). Le esigue aree arboree, peraltro esterne all'area di intervento non subiranno alcuna interferenza a causa del progetto proposto. L'agroecosistema, eccezionalmente semplificato, non conserva spazio vitale all'istaurarsi di siepi o incolti, dove potrebbe trovare albergo la fauna selvatica".

Come evidenziato nel SIA "sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto. Il progetto in esame non pregiudica in alcun modo la situazione ambientale esistente ed in particolare non prevede interferenze con habitat segnalati nella Rete Natura 2000 o con aree naturali protette".

Come evidenziato nel SIA "per quanto attiene l'aspetto faunistico il progetto non interferirà negativamente con la presenza di ambienti atti alla nidificazione, al rifugio ed all'alimentazione della fauna selvatica anche in relazione all'ambito allargato, considerando anche che l'attività trofica e in generale quella etologica non sarà turbata dai lavori e dalle opere previste. Il progetto prevede, per consentire il passaggio della piccola fauna, delle aperture lungo la recinzione perimetrale, eliminando di fatto il pericolo di precludere il passaggio e la fruizione dei terreni".

Come evidenziato nel SIA "è ragionevole affermare che, in considerazione dei lievi mutamenti dell'habitat conseguenti l'installazione di moduli fotovoltaici, adottando opportune forme di coltivazione per l'utilizzo agricolo del terreno, non è riscontrabile alcun sostanziale cambiamento nella struttura dell'ecosistema, nella disponibilità di risorse nutrizionali nel suolo, ma soprattutto nella composizione della comunità vegetale che si alterna nei cicli stagionali".

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA "non sono previste modificazioni significative della morfologia e della funzione dei terreni interessati. Non è prevista alcuna modifica della stabilità dei terreni né della loro natura in termini di erosione, compattazione, impermeabilizzazione o alterazione della tessitura e delle caratteristiche

chimiche. Sia le strutture degli inseguitori che la recinzione saranno infisse direttamente nel terreno con il metodo del “driven pile”, Il supporto post guidato non richiede fondazioni con cemento. Il palo è un profilo in acciaio omega, per massimizzare la superficie di contatto con il terreno, e la profondità di infissione dipende dal tipo di terreno. Generalmente si raggiunge un massimo di 1,5 m. Una flangia di 5 cm viene utilizzata per pilotare il montante con un driver che dovrebbe avere una guida per mantenere la direzione di inserimento entro le tolleranze minime. Questa operazione di infissione viene eseguita utilizzando una macchina battipalo in tutto e per tutto uguale a quella che viene utilizzata per l’infissione dei paletti in ferro per i filari dei vitigni, per questo l’attività di installazione dei pannelli fotovoltaici viene considerata assimilabile alle attività agricole. Questa operazione non può recare disturbo alcuno al sottosuolo. L’unico impatto per il suolo derivante all’impiego della battipalo potrebbe provenire da un eventuale ribaltamento del macchinario con conseguente sversamento a terra dei fluidi. Per quanto questo evento possa determinare un danno di tipo grave, la probabilità che si verifichi è tanto remota da considerarne il rischio assolutamente trascurabile. Il terreno asportato per la realizzazione del cavedio, appena 150 mt di lunghezza per una larghezza di 50 cm e 70 cm di profondità, viene accantonato dall’escavatrice a bordo del margine dello scavo e rimpiegato immediatamente e completamente in sito, di conseguenza non ci saranno rifiuti provenienti dallo scavo da movimentare, stoccare o da dover smaltire. Questa operazione viene realizzata a step, riducendo l’apertura del cavedio a piccoli tratti per un tempo limitato. Questo modo di operare limita al minimo la presenza di mezzi e macchinari introdotti nell’area di intervento. Durante l’esercizio dell’impianto il terreno rimarrà allo stato naturale, e le operazioni di dismissione garantiscono il ritorno allo stato ante-operam senza lasciare modificazioni. Per il reimpiego del terreno sono state prodotte le analisi delle terre con i relativi prelievi così come riportate nelle relazioni specialistiche allegate. Durante la vita utile dell’impianto, stimabile in 25 anni, il suolo risulterà protetto dalla degradazione indotta dalle pratiche agricole attualmente condotte. L’utilizzo del suolo per le coltivazioni evita il verificarsi di fenomeni di compattazione. La compattazione del suolo in particolare si verifica essenzialmente in conseguenza di una continuata pressione esercitata sulla superficie da parte di forze naturali e/o forze di origine antropica. Un tale fenomeno degradativo riduce la porosità e la permeabilità a gas e acqua comportando quindi una riduzione della capacità penetrativa delle radici, della fertilità, dello scambio gassoso e dell’infiltrazione delle acque meteoriche incentivando così il ruscellamento superficiale e la vulnerabilità all’erosione idrica”.

Atmosfera e Qualità dell’aria

Come evidenziato nel SIA “la fase di costruzione dell’impianto avrà degli impatti minimi sulla qualità dell’aria, opportunamente mitigati completamente reversibili al termine dei lavori e facilmente assorbibili dall’ambiente rurale circostante”.

Come evidenziato nel SIA “nella fase di esercizio l’impianto fotovoltaico non avrà emissioni di sorta, e a livello nazionale eviterà una significativa quantità di emissioni in atmosfera limitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell’energia prodotta”.

Campi elettromagnetici

Come evidenziato nel SIA “gli impianti sono progettati conformemente alle specifiche norme di UNIFICAZIONE NAZIONALE ENEL. Per quanto non espressamente specificato nella relazione si precisa che i componenti che saranno installati rispetteranno quanto previsto dalla guida per le connessioni alla rete di distribuzione ENEL”.

Come evidenziato nel SIA “la corrente di massimo esercizio, permette di stimare che l’induzione magnetica sia inferiore ai 3 μ Tesla, ad una distanza di circa 50 cm dal centro geometrico del cavo MT. Si considerano trascurabili gli effetti dei campi magnetici prodotti dalla condotta MT in questione. In particolare, il progetto per la costruzione dell’elettrodotta e della cabina di consegna sarà redatto e sarà realizzato in conformità agli artt. 3,4 e 6 del DPCM 08.07.03 in oggetto. Che nella fascia di rispetto non sono presenti aree di gioco per

l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere. Che secondo quanto previsto dall'art.3.2 del D.M. 29 maggio 2008 (G.U. n. 156 del 15 luglio 2008), la metodologia di calcolo per gli obiettivi di qualità da applicare per l'individuazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 08 luglio 2003, non si applica al cavo cordato ad elica, qual è quello in progetto, in quanto, per tale tipologia, la relativa fascia ha ampiezza ridotta, inferiore a quella prevista dal D.M: 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i.. Per quanto concerne il campo elettrico il valore è inferiore al limite di 5 KV/m fissato all'art. 3 del citato D.P.C.M. 08/07/03".

Come evidenziato nel SIA "i livelli di campo elettrico non necessitano di valutazioni in quanto gli schemi metallici dei cavi e gli involucri metallici di tutte le apparecchiature (scomparti MT- Trasformatore MT/BT-quadri di bassa tensione) saranno collegati francamenti a terra e assumeranno quindi il potenziale zero di riferimento".

Come evidenziato nel SIA "la linea elettrica in oggetto da 15kV è in cavo cordato ad elica visibile e quindi risulta esclusa dalla metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti secondo decreto del 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare. Per la cabina di consegna in funzione dell'ubicazione, è applicabile il criterio basato sulla DPA. La distanza di prima approssimazione, in base alla tabella dell'art. 5.2.1 dell'allegato al D.M. 29 maggio 2008, risulta essere di 2,0 metri dal vano di pertinenza del locale cabina di consegna. Nella fascia di rispetto non sono previste attività che comportino una permanenza non inferiore alle 4 ore".

Clima acustico

Come evidenziato nel SIA "dalle verifiche effettuate emerge che tutti gli elementi che concorrono a produrre un certo rumore durante la realizzazione del progetto, nonché durante la fase di esercizio, rispettino i limiti imposti dalle normative. Nonostante i limiti vengano rispettati, al fine di poter ridurre l'impatto acustico causato in fase di cantiere e futura fase di dismissione, si adotteranno le seguenti accortezze:

- *l'ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere;*
- *lo spegnimento dei mezzi nel momento in cui non verranno utilizzati;*
- *l'utilizzo di mezzi omologati e conformi alle vigenti normative;*
- *la riduzione della velocità di transito;*
- *lo svolgimento di tutte le attività di cantiere nei giorni feriali rispettando i seguenti orari, dalle ore 7.00 alle ore 20.00;*
- *lo svolgimento le attività più rumorose soltanto dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00".*

Microclima

Sulla base dello studio riportato nel SIA è evidenziato che "per quanto sin qui esposto, si può concludere che nell'area di installazione del parco fotovoltaico non vi sarà alcuna sensibile variazione di temperatura se non nell'immediato intorno dei moduli fotovoltaici durante il solo periodo diurno".

IMPATTO AMBIENTALE NELLA FASE DI COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Fase di costruzione

Come evidenziato nel SIA "la costruzione dell'impianto durerà circa 4,5 mesi e si avranno delle emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo delle macchine operatrici di cantiere. Tali emissioni sono tuttavia paragonabili a quelle delle macchine agricole per la lavorazione dei fondi. Le fasi di costruzione prevederanno il picchettamento, con l'ausilio di strumentazione GPS, degli elementi da installare e la verifica dei confini e dei distacchi. Tali attività tecniche serviranno anche a valutare eventuali dislivelli non compatibili con la posa

dell'inseguitore solare. Ad oggi non sono emerse problematiche di orografia non compatibile ma potrebbe essere necessario provvedere a piccoli livellamenti. La costruzione dell'impianto avverrà sempre in area recintata e il posizionamento dei baraccamenti verrà analizzato nel Piano di Sicurezza e Coordinamento. L'impatto nella fase di costruzione è pressoché nullo in quanto compatibile sia in termini acustici che di immissione in atmosfera alla normale attività agricola".

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "gli impianti fotovoltaici in fase di esercizio hanno un impatto ambientale pressoché nullo. Non producono emissioni nocive né in atmosfera né tantomeno al suolo. L'unico elemento degno di valutazione è l'impatto acustico. Infatti, le uniche fonti di rumore a regime sono le ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione. Tali cabine sono molto distanti dai confini nel nostro progetto e quindi dall'esterno anche con impianti di raffreddamento in funzione, non è udibile alcun rumore. Di notte l'impianto è non funzionante e quindi l'impatto acustico è nullo".

Valutazione di Impatto Acustico

Come evidenziato nel SIA "gli impianti fotovoltaici sono il sistema più silenzioso in assoluto per generare energia elettrica. Sfruttando le peculiarità della fisica quantistica evita la necessità di parti in movimento tipiche di tutti i sistemi di generazione tradizionali da fonti fossili ma anche di molti sistemi da fonti rinnovabili. In particolare, eccettuato alcuni giorni di cantiere in cui vi è movimentazione delle forniture per mezzo di automezzi e mezzi dedicati all'installazione dei pali per le strutture di sostegno moduli, per tutto il ciclo di vita dell'impianto le uniche parti in movimento, che generano un rumore del tutto trascurabile, sono i sistemi di ventilazione forzata per il raffreddamento di inverter e trasformatori localizzati all'interno delle cabine prefabbricate. In particolare per quanto concerne la soluzione di cabina selezionata e fornita dalla FIMER, per i dettagli della quale si rimanda alla Tavola "Cabine MTBT e locali tecnici" si ha una rumorosità massima di <70 dBA a 10 m secondo DIN EN ISO 6914-2".

Come evidenziato nel SIA "i livelli di rumore sono distribuiti, nell'arco delle 24 ore, come riportato nella tabella seguente:

- **Regime notturno** 0 dBA Dal tramonto al mattino, l'impianto è completamente disattivato e quindi i livelli di rumorosità sono nulli.
- **Regime diurno** <70 dBA Questo livello massimo di rumore è dovuto principalmente all'impianto di raffreddamento forzato. Tale sistema è ausiliario e può anche non essere presente. Inoltre le cabine sono posizionate ad una elevata distanza dai confini e quindi il rumore percepito all'esterno dell'impianto è praticamente nullo.

Si ritiene che la disposizione dei dispositivi che sono fonti di rumori è tale da rendere quasi non percepibile la rumorosità generata, dall'esterno della recinzione. Per minimizzare le perdite, infatti, la localizzazione è per quanto possibile baricentrica generalmente, e comunque sempre lontane dai confini".

RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI

Nello studio sono evidenziati i seguenti rischi e tutte le misure di protezione e prevenzione attuate

- Rischio elettrico;
- Effetti delle scariche atmosferiche;
- Rischio di incendio.

EFFETTI DI CUMULO NELLA ZONA DI PROGETTO

Come evidenziato nel SIA "le opere di mitigazione visiva (alberature) sono spesso attuate anche all'interno di fondi privati perché hanno non solo la funzione di "nascondere ed integrare" l'impianto ma anche quella di disegnare al suolo i confini tra colture diverse; nel caso specifico evidenziano e incorniciano durante l'arco

dell'anno la rotazione culturale restituendo un paesaggio cromaticamente armonico, caratteristico dei luoghi di progetto. L'elemento antropico caratterizzato dai pannelli fotovoltaici crea un'area di discontinuità che tende ad esaltare le colture limitrofe, dando una nuova prospettiva all'osservatore. Nell'area analizzata, il comune di Acquapendente, troviamo installati altri 4 impianti fotovoltaici: il più prossimo ha un'estensione di circa 2 ha, ed è posto in aderenza con l'area di intervento e con questa sancisce una saldatura sul lato Nord-Ovest. Altri due si trovano più distanziati verso Sud a 800m e 1600m di 1,75 ha e 1,3 ha di estensione ognuno. Il più distante si trova a oltre 4,8 km di distanza in direzione Sud-Ovest ed ha una estensione di circa 7,4 ha. Non sono stati trovati altri impianti con iter di approvazione in corso nel Comune di Acquapendente”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0967843 del 05/10/2022, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-159-2021>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%.

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0949432 del 30/09/2022, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria

l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del contributo Arpalazio prot. N. 69570 del 06/10/2022, acquisito con prot. n. 0971541 del 06/10/2022

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva **0,989 MWp** circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **2 ha** a fronte dei 2,1 ha originari, saranno installati moduli da 620 Wp a fronte dei 580 Wp originari. La potenza di immissione è 0,999 MW. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 0,5 ha circa, le cabine occupano 90 mq. Il progetto non prevede più un sistema di accumulo. L'allaccio è previsto presso una cabina di consegna e-distribuzione prossima all'impianto mediante cavidotto in MT interrato di circa 20m. Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione di erbe officinali e orzo tra i moduli e luppolo in serra. La producibilità annua presunta è 1600 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0915138 del 23/09/2022.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-159-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **0,989 MWp** circa su una superficie recintata comprensiva di mitigazione è di **2 ha** a fronte dei 2,1 ha originari, saranno installati moduli da 620 Wp a fronte dei 580 Wp originari. La potenza di immissione è 0,999 MW. La porzione direttamente interessata dall'installazione dei pannelli è di 0,5 ha circa, le cabine occupano 90 mq. Il progetto non prevede più un sistema di accumulo. L'allaccio è previsto presso una cabina di consegna e-distribuzione prossima all'impianto mediante cavidotto in MT interrato di circa 20m. Il progetto prevede un piano agrosolare con la coltivazione di erbe officinali e orzo tra i moduli e luppolo in serra. La producibilità annua presunta è 1600 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0915138 del 23/09/2022.

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;

3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;

10. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'inserimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi alla attività agricola che prevedono la coltivazione di erbe officinali e orzo tra i moduli e luppolo in serra, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari dedicati secondo le previsioni rilevabili nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
11. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte della Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
12. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 15 pagine inclusa la copertina.